



Serena Galvagno, trentenne, ha sostituito il capitano Nicola Ricchiuti, socio onorario del Rotary club di Alba, alla guida della Compagnia dei Carabinieri di Alba. Il capitano Galvagno è la prima donna comandante della Legione Piemonte e Valle d'Aosta e, nel corso della serata organizzata dal Rotary guidato da Alessandro Pelisseri, ha voluto conoscere l'attività del club e ha informato sulle direttive del suo comando. L'ospite, accompagnata dal maresciallo Sanna, ha tratteggiato la carriera che l'ha condotta ad Alba. «È stato un incontro interessante», commenta l'architetto Pelisseri. «Avere la possibilità di conoscere da vicino l'operato dell'Arma permette a noi cittadini di vivere la giustizia come un'opportunità cui rivolgersi in qualsiasi tipo di emergenza. Incontri come questo sono utili perché ci dimostrano quanto l'operato dei Carabinieri sia vicino alle esigenze della società e debba pertanto essere vissuto come una tutela nei confronti dei nostri diritti e della nostra libertà. Il motto del Rotary, "Servire al di sopra di ogni interesse personale", ben si confà allo spirito dell'Arma dei Carabinieri!».

Nelle foto: i protagonisti dell'iniziativa lionistica. Gli organizzatori ringraziano i relatori per i loro preziosi contributi, nonché la presidente, Mariella Castellino, e Angelo Pellegrino, socio del Lions club Cuneo e componente di "SoSan" Lions, per aver fortemente voluto e realizzato questa importante iniziativa

Elena Bottini

CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO SERVE PIÙ IMPEGNO

A Cuneo una partecipata iniziativa lionistica per far riflettere su un grave "male oscuro"



Nel salone d'onore del municipio del capoluogo della Granda si è tenuto il convegno "Gioco d'azzardo patologico e altre 'miserie'", organizzato dal Lions club Cuneo con la collaborazione del Comune, dell'Asl Cn1, del settimanale "La guida", della Caritas diocesana e del Campus di management ed economia: un network formato da enti, atenei e associazioni uniti dalla missione di sensibilizzare sul gioco d'azzardo patologico e proporre vie d'uscita promuovendo un orientamento mentale consapevole e positivo.

Dopo il saluto di Mariella Castellino, presidente del Lions club Cuneo, e di Franca Giordano, assessore comunale ai servizi sociali, e il prezioso intervento delle voci universitarie (Giuseppe Tardivo, coordinatore del Campus, e Marina Nuciari, ordinario di sociologia dell'Università di Torino), il convegno è entrato nel cuore delle problematiche del gioco d'azzardo. Nadia Ferrero, direttrice del Dipartimento dipendenze patologiche dell'Asl Cn1, e Ivan Raimondi della Caritas di Torino hanno fornito una puntuale fotografia della drammaticità del fenomeno

dal punto di vista patologico, sociale ed economico.

Come uscirne? L'intervento di David Racah (Accademia di psicocibernetica) su "Perché la consapevolezza non basta: verso la creazione di nuove strategie mentali" ha dato un utile contributo partendo dalle ultime scoperte delle neuroscienze che offrono una nuova visione della natura e delle dinamiche della mente, con particolare riferimento al modo in cui essa crea il valore o lo distrugge.

Per iniziare a comprendere la dipendenza dal gioco d'azzardo, occorre sviluppare una visione che

integri aspetti economici, sociali e culturali (che hanno un ruolo molto importante) con una certa conoscenza della natura e del funzionamento della mente, perché è nella mente del consumatore compulsivo che si plasmano e si rafforzano gli schemi che creano e tendono a consolidare la dipendenza.

È la sfida culturale del nuovo millennio: sviluppare e consolidare una "tecnologia della mente" orientata a sviluppare la consapevolezza dei nostri contenuti mentali, la conoscenza della loro struttura e il governo delle loro dinamiche.

La conferenza ha poi spostato il fo-

